



# Diritto & Fisco



I dati della Gdf al convegno organizzato a Roma dal Centro studi europeo antiriciclaggio

## L'antiriciclaggio funziona bene In 4 anni grazie alle segnalazioni sequestri per 500 mln €

DI MARINO LONGONI

Le regole antiriciclaggio funzionano. I dati e gli elementi ricavati dalle segnalazioni di operazioni sospette (sos) hanno contribuito, nel quadriennio 2019-2022, alla formulazione di 107 proposte di misure di prevenzione a carattere patrimoniale pari al 46% del totale, consentendo il sequestro di beni per un valore di circa 500 milioni, su un totale di oltre un miliardo di euro. I dati sono stati forniti ieri da Michele Carbone, generale di Corpo d'armata della Guardia di finanza, attuale direttore della Direzione investigativa antimafia, nel corso del convegno organizzato a Roma dal Centro studi europeo antiriciclaggio.

La "Ndrangheta" risulta essere l'organizzazione mafiosa maggiormente colpita dai sequestri, con oltre 233 milioni, seguono Cosa nostra con 155 e le altre organizzazioni criminali (ivi comprese la Camorra e la criminalità pugliese) per oltre 100 milioni (si veda tabella in pagina).

Per quanto riguarda invece l'attività repressiva, le relative indagini di polizia giudiziaria hanno potuto beneficiare delle segnalazioni sospette ovvero di dati e informazioni contenuti nelle medesime sos, portando al sequestro penale di beni per oltre 445 mi-

lioni di euro. Anche qui la "Ndrangheta" è al primo posto con 305 milioni seguita dalla criminalità pugliese con 73 e dalla Camorra con 51 milioni.

In realtà il numero delle sos ha subito nel 2023 un leggero calo, ma questo è dovuto, secondo Enzo Serata, direttore dell'Unità di informazione finanziaria (Uif), alla necessità di migliorarne la qualità. Infatti, non tutte le 150 mila sos del 2023 sono indicative di reale attività antiriciclaggio. La quota di segnalazioni con interesse investigativo, secondo Serata, è del 21%, e di queste l'esito investigativo con sanzioni penali è del 29% (6% sul totale). In ambito interna-

zionale si tratta di dati di tutto rilievo. Tuttavia l'Uif sta studiando, insieme alla gdf un sistema più articolato per migliorare la qualità delle segnalazioni.

L'Uif infatti analizza quasi 500 sos al giorno, grazie anche a software dedicati per quali si sta implementando anche l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, ma nonostante ciò la maggior parte delle segnalazioni vengono archiviate perché non rilevanti. Anche se spesso le sos sono poco significative singolarmente ma lo diventano se si riescono a collegare tra di loro. Mediamente ogni sos si ricollega infatti con altre 280 segnalazioni, ha detto Serata. Per quan-

to riguarda invece la qualità delle segnalazioni, nel 2023 il 9% sos si è rivelato senza sufficienti elementi di rischio, il 20% a basso rischio. Nel piano strategico l'obiettivo è ridurre al minimo questo 30% di sos poco significative che produce un inutile rumore di fondo, un appesantimento dell'attività investigativa ed è inutile ai fini dei risultati concreti.

Il Generale Luigi Vinciguerra, capo del III reparto operativo della Gdf, ha invece riportato un caso di riciclaggio altamente evoluto, recentemente scoperto a Napoli, per un valore di 2,6 miliardi. Il meccanismo operava tramite un istituto di moneta elet-

tronico costituito in Lituania ma operante in Italia e una società formalmente lituana ma operante in Italia, che procurava i clienti per servizi finanziari. Si pubblicizzavano servizi finanziari attraverso operazioni di marketing, poi al cliente si consegnava un smartphone con schede anonime con le quali si facevano operazioni finanziarie anonime. C'era anche un sistema di assistenza h24. Disponibile per i clienti pure una custodia blindata del denaro contante protetto da un sistema avanzato tecnologicamente. Si investiva in criptovalute e ai clienti si davano carte anonime con ricarica prestabilita.

—© Riproduzione riservata—

### L'attività preventiva

Attività preventiva: ripartizione per area criminale dei sequestri effettuati con utilizzo di SOS

Crim. org. pugliese	Cosa Nostra	Altre org. Criminali	'Ndrangheta	Camorra
5.135.190 €	155.307.270 €	69.226.958 €	233.829.728 €	27.594.933 €

### L'attività repressiva

Attività repressiva: ripartizione per area criminale dei sequestri effettuati con utilizzo di SOS

Crim. org. pugliese	Cosa Nostra	Altre org. Criminali	'Ndrangheta	Camorra
73.773.948 €	12.529.822 €	2.873.820 €	305.229.762 €	51.275.000 €

## ItaliaOggi Sette

Il settimanale dedicato alle imprese e ai professionisti diretto da Marino Longoni

Notizie e approfondimenti su:

- fisco
- lavoro
- previdenza
- contabilità
- diritto societario
- agevolazioni
- professioni
- giustizia
- ambiente
- condominio
- privacy
- innovazione
- intelligenza artificiale

e molto altro...

DA LUNEDÌ, IN EDICOLA PER TUTTA LA SETTIMANA

Da domenica in digitale solo per gli abbonati

### Uif, un piano per la sicurezza dei dati

Uif, arriva un piano per la sicurezza dei dati per rafforzare i sistemi interni e ottimizzare le procedure operative. Secondo quanto illustrato dal Direttore dell'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia, Enzo Serata, in audizione alla Camera, commissioni affari costituzionali e giustizia, in merito all'Esame del disegno di legge AC 1717 in materia di rafforzamento della cibersicurezza nazionale e di reati informatici, la Banca d'Italia sta mettendo in atto una serie di importanti miglioramenti in tema di sicurezza informativa. In particolare, verranno apportate diverse modifiche per adeguare i ruoli di accesso alle informazioni a seguito della recente riorganizzazione dell'Unità. Un aspetto riguarda il potenziamento del sistema di tracciamento degli accessi. L'obiettivo è quello di ottenere dati più dettagliati e gran-

ulare una supervisione interna più efficace sui processi in corso. Per quanto riguarda la gestione dei dati, saranno creati ambienti specifici dotati di dati anonimizzati. Questo consentirà di soddisfare le esigenze di produzione statistica riducendo al minimo la necessità di accedere a dati personali sensibili. Infine, sarà introdotto un insieme di presidi specifici per migliorare la consultazione e l'analisi delle segnalazioni riguardanti persone politicamente esposte. Il direttore ha ricordato che "le soluzioni informatiche, per quanto sofisticate, non possono prevenire del tutto casi di infedeltà di singoli dipendenti. Appare dunque quanto mai opportuno che il Ddl in discussione preveda un sistema sanzionatorio penale che scoraggi tali comportamenti".

Matteo Rizzi

—© Riproduzione riservata—